

di linea
gerente
Corpe

Direzione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per
un anno L. 16. — per un semestre L. 8.50
— per un trimestre L. 5. — Un numero
cent. 5. — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non diadettati si in-
tendono rinnovati.
Ai corrispondenti - I manoscritti non
si restituiscono, si respingono le lettere
ed i pieghi non affrancati.

Anno X — N. 160

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul cruce obstringamur amore.
Quae vult mundum vincat et ipsa modò
Petrus Archiep. Urban

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI & C. Udine, Via della
Posta n. 7. — MILANO, e sue succe-
ssali tutte.

Martedì 20 luglio 1909

I "QUINDICIMILA"

Quindicimila, c'è qualcuno che ancora
non sa? È il nomignolo dato ai cittadini
deputati della Repubblica N. 3, i quali si
fecero un giorno, di sorpresa, elevare a
15.000 il salario spiliato alla Nazione quale
miserico compenso delle loro fatiche legife-
rative.

I colleghi d'Italia non hanno ancora il
becco d'un quattrino. Ma, riconoscetelo,
non lavorano nel mestiere legiferatorio con
la solerzia del deputato francese. Il quale,
anche se non è presente alla seduta, vota
lo stesso. Egli ha il suo bravo collega pro-
curatore che dice sì e no per lui. Può
quindi godere le acque o la villa, il monte
o i bagli e provvedere alle buone leggi
della cara patria. C'è in ciò un atto ineg-
giabile di umiltà profonda, perché affidare
ad un altro il proprio voto per procura è
lo stesso che dire: il mio collega pro-
curatore ha almeno tanto cuore di me; di
meno non certo, altrimenti io non affiderei
a lui le sorti della patria; di più quanto
se ne vuole. Si: atto profondo d'umiltà;
ma per la Repubblica si fa questo e altri
sacrifici, specialmente se con quella pro-
cura si fruttificano annue quindicimila lire...

Ma un deputato Bonapartista, il Laies
ebbe la brutta idea l'altro giorno di pro-
porre l'obbligatorietà del voto personale.
Cesseranno così, egli pensò, certi scandali:
il deputato Legitimus, il negro rappresen-
tante delle colonie francesi, non ha mai
posto piede a Palazzo Borbone, ed ha sempre
votato... per procura. Le leggi ministeriali
risultano approvate a centinaia di voti di
maggioranza, e nell'aula ci sono 30 depu-
tati. Un deputato, che è chiuso da tre anni
in una casa di salute, vota sempre rego-
lamente e infallibilmente per il Ministero.
La democrazia, cioè l'auto reggimento
del popolo, è qualcosa di delizioso in Fran-
cia. Il deputato pazzo da tre anni che in-
variabilmente vota per il Ministero... c'è
tanta dell'ironia in questo fatto che non
si può vestire di parole.

Visioni di orrore in Armenia La Chiesa fantasma

Antonio Scarfoglio manda al *Mattino* una
straziante descrizione delle rovine spaven-
tose prodotte dai recenti massacri in Ar-
menia. La narrazione, che fa fremere d'or-
rore è datata da Baghiche ed è stata spedi-
ta ad Adana per mezzo di un uomo a
cavallo.

Di essa crediamo interessante segnalare
la parte in cui si parla di quella rovinosa
«terribile a vedersi» che fu una volta la
chiesa di Osmanli e della lotta sostenuta
dai sacerdoti per difendere, a costo della
loro vita, il Santo Tabernacolo.

«Si va — narra lo Scarfoglio — ad Os-
manli dando la scalata ad una catena
di montagne arse dal sole, dalle grandi
rocce rossastre, dai sentieri sospesi sul
pendio di un abisso fragoroso di torrenti.

«Tutto è rosso in questo paese, la terra
e il viso degli uomini, e rossa la piccola
città dove non esiste che una decina di
case turche che hanno resistito all'ura-
gano, e rosse le rovine di due o trecento
abitazioni armenie che la tempesta ha uc-
ciso, ammassate le une sulle altre in
un solo cumulo di macerie.

La chiesa, soprattutto, è orribile a ve-
dersi. Sventrata dalla porta fino all'altare
essa, erge alte e solitarie le due grandi
mura laterali: la rovina e l'incendio hanno
distrutto la navata centrale e il tetto,
non lasciando in piedi che le mura.

Intorno, intorno, contro le mura, on-
deggiavano al vento dei quadri sacri: Gesù
che cade sotto il peso della Croce, Verò-
nica, la discesa della Croce, sanguinosa, e
terribili cromolitografie i cui vetri sono
appannati da un fumo grasso.

Un altare è rimasto in piedi contro uno
dei muri intatti, spogliato e saccheggiato.
Il Tabernacolo è vuoto e per terra trasci-
uati e sudici sono i drappi sacri. In terra,
contro il suolo, confittori da nuovi chiodi,
giace un gran Cristo, dalla braccia sgonfi-
atamente aperte, dagli occhi d'argento la-
crimosi dell'antico e del nuovo supplizio.
Infatti, sull'altare dei grandi candelabri
dai ceri consumati fino all'estremo, pian-
dendo lunghe lagrime di cera sul piano
dell'altare, testimoni di un'ultima difesa
e di un'ultima preghiera all'altare.

A tre passi dal posto dove il Cristo è
inchiodato, s'allarga una gran macchia
nerastra e grassa, in mezzo biancheggia-
no degli scheletri: i resti dei preti del tempio
arsi insieme a due piccole statue di Santi.
Tre giorni essi si sono difesi contro il
fuoco e contro le palle, tre giorni durante
i quali essi hanno fatto ogni banco della
chiesa un bastione, di ogni angolo una
barricata, ritirandosi di ora in ora, verso
l'altare.

Quando si sono ritirati fin qui e hanno
sentito il Tabernacolo dietro le loro spalle,
i preti hanno cessato la lotta, attendendo
la morte e cantando dei cantici.

Vennero presi vivi, legati nei capelli in-
sieme in un solo gruppo e mentre alcuni
dei loro carnefici li inaffavano di petrolio,
gli altri davano loro fuoco come torcie vi-
venti. Per farli meglio abbrustolire, ven-
nero loro aggiunte due statue di legno.
Erano venti preti ed il rogo fu alto...

Notizie Vaticane

ROMA, 19.

Nella Basilica Vaticana. — Stamane
sono stati iniziati i lavori per restauri della
pavimentazione in marmo della Basilica Vati-
cana. Si è incominciato con la pavimen-
tazione dell'abside.

La somma data da Pio X per questi la-
vori è di lire 100.000.

L'abate Turrel. — In seguito al re-
cente decreto della sacra congregazione del-
l'Indice che condannava tre libri dell'abate
Turrel, questi ha indirizzato una lettera
dichiarando di sottomettersi senza riserva
al decreto di detta Congregazione.

Dopo la morte di don Carlos

**La Camera ardente - L'annuncio al Papa.
L'impressione in Spagna.**

Varese 19. — La salma di don Carlos
fu rivestita di una redingote, ed adagiata
sul letto ove egli è morto, nella sala tra-
sfornata in camera ardente, dove stamane,
per consenso del Papa, sopra un altare im-
provvisato, sono state celebrate messe fune-
bri.

Madrid, 19. — La minoranza parla-
mentare carlista e le principali notabilità del
partito si riuniranno prossimamente onde
pronunciare le decisioni in seguito alla
morte di don Carlos. Si dichiara che i
deputati carlisti e i partigiani di don Carlos
nomineranno successore suo figlio Jaime,
che, a quanto essi dicono, darà al partito
una attività di cui non ha mai fatto prova.

Pamplona, 19. — Conosciutasi la morte
di don Carlos le principali personalità car-
liste della Navarra si sono riunite delibe-
rando di inviare i delegati ai funerali di
don Carlos. La proclamazione di don Jaime
come pretendente al trono di Spagna
si farà nove giorni dopo i funerali e con-
temporaneamente al manifesto del principe.

Roma, 19. — Don Alfonso di Borbone
ha inviato telegraficamente al Papa la par-
tecipazione della morte del fratello don
Carlos. Anche don Jaime, figlio di don
Carlos, ha telegrafato la dolorosa notizia
a Pio X.

Il nuovo scià di Persia.

Tehran, 19. — Il nuovo Scià che ha
assunto il nome di Sultan Ahmad si recò in
veettura dalla legazione di Russia al Sul-
tanabad, scortato da due cavalieri indio-
e due cosacchi russi, che lasciarono il so-
vrano appena esso raggiunse la porta del
suo palazzo. Ciò significa che lo Scià non
si trova più sotto la protezione dell'Inghil-
terra e della Russia. La cerimonia ufficiale
dell'assunzione al trono di Sultan Ahmad
precedette quindi nel suo palazzo.

Le stragi del colera in Russia.

Pietroburgo, 19. — I casi di colera dal
1. giugno nei governi di Pietroburgo, Ar-
cange e Voljbya furono di 3409 di cui
1250 morti. Negli altri governi si con-
statarono soltanto casi sporadici.

UN BEL CASOTTO.

E' avvenuto l'altro ieri a Roma. Un gio-
vane sulla trentina, vestito civilmente, en-
trò nella pizzeria di Annibale Tonnarelli
e domandò educatamente al proprie-
tario di cambiargli un biglietto da 50 lire
della Banca d'Italia. Le cinquanta lire
furono cambiate, ma il biglietto era falso. Il
pizzicagnolo allora raggiunse lo sconosciuto
e lo fece arrestare.

Al commissariato di polizia, secondo rac-
contano i giornali, si svolse il seguente
dialogo:

— E' vostro questo biglietto da 50 lire?
— Non lo so!
— Sapevate che il biglietto era falso?
— Non lo so.
— Come vi chiamate?
— Non lo so.

Lo sconosciuto, dopo avere pagato una
notte in guardina, è stato nuovamente in-
terrogato.

Alle insistenti domande del commissario,
egli finalmente ha dichiarato:

— Ebbene, io sono Re Vittorio!
— Andiamo! Non facciamo scherzi!
— C'è poco da ridere, ha continuato il
giovane: io sono Re Vittorio fu Umberto...

Il funzionario è andato in collera, ma
il giovane ha continuato:

— Io sono nato a Milano, ho 23 anni e
mi chiamo Vittorio Re. Mio padre si chiama
Umberto, e mia madre Agata Leonardi.

LE ELEZIONI DI ALBANO.

Albano, 19. — Ecco i risultati delle ele-
zioni di domenica:
Inscritti 9774 — Votanti 8622 (cioè più
dell'86 per cento). — Borghese 4334 — Valenzani
4045 — Nulle e contestate 247.

Esaurito il computo, il presidente chiede
per appello nominale se si debba proclama-
re l'on. Borghese. Rispondono sì 13
presidenti, no 3, si astengono 16. Il pre-
sidente allora proclama eletto l'on. Sciopione
Borghese.

La Giunta delle elezioni conterà certo
queste elezioni svoltesi in modo anormale.

Note e commenti

Viva l'«Asino»!

Il foglio di Guido Podrecca è divenuto
un simbolo, una scuola, un programma.
Né, sembra, lo disdegna la stessa Unione
magistrale nazionale. Di fatti, a Lucca
l'altro ieri si tenne, promosso dalla sezione
magistrale, un convegno di maestrali al quale
aderì pure la loggia massonica *Francesco
Burlamacchi*. Ebbene, quando — crediamo
in buona fede — prese la parola il signor
Magi, presidente dell'Unione giovanile luc-
chese per la moralità, per esortare i genio-
tori a tener lontani dai figli giornali im-
moralizzanti, illustrazioni, ecc., ecc., la voce
dell'oratore fu più volte coperta da rumori
e da grida di «viva l'Asino!».

Viva l'Asino dunque! Né noi punto ci
meraviglieremo di vederlo, dalla beneme-
rita classe degli educatori laici, spiegate,
commentato in iscuola.

Ancora sangue.

Tredici nuove esecuzioni a Stambul —
notificano oggi i giornali. E da mesi e
mesi si imprigiona, si condanna e si ap-
picca nella vecchia città maomettana. E non
si ha rispetto alcuno né per la età né per
il grado. Convien sbarazzarsi dagli ele-
menti sospetti per consolidare il nuovo re-
gime: e si sbarazzano — loro, i giovani
turchi — senza scrupoli.

Ora supponiamo — giacché il supporre
non costa fatica — che la forza a Stambul
invece che al servizio dei giovani turchi
fosse al servizio dello Zir o — che Dio
guardi — del Papa. La stampa radica-
socialista uscirebbe a tutto; nei Parlamenti
i gruppi estremi avrebbero di già chiesto
l'intervento delle potenze; i Morgari del-
l'Orbe terraqueo, in mancanza d'altro, sa-
rebbero di già ricorsi al fischio. Per l'or-
tuna dalla forza penz lano carogne di rea-
zionari; nel qual caso si applaude o, se
non tanto, si tace. Poiché da che mondo è
mondo — da questi umanitari che cadon
in deliquio a ogni sentenza di morte, a
ogni repressione fatta di così detti rea-
zionari, s'è sempre fatta distinzione. Altro
p. e. è il rogo dell'inquisizione pagana e
protestante, altro quello della Chiesa ro-
mana; altro il sangue versato sotto il Di-
rettorio, altro quello versato sotto lo Zir;
altra la strage di Genova, altra quella di
Perugia; altra la pelle di un carabiniere,
altra la pelle di un sospirante. Benivole-
ste. Non per nulla s'è proclamata l'eguaglianza
umana?

UN INCIDENTE A CLEMENCEAU.
Parigi, 19. — Ieri sera alle ore otto,
all'uscita dal suo palazzo il presidente del
Consiglio, Clemenceau, è stato aggredito
da un individuo ubriaco che voleva col-
pirlo con una bastonata, ma che fu disarmato
da un ispettore di polizia. Il colpevole
venne rilasciato su richiesta d'illo
stesso presidente del Consiglio.

La principessa Giulia Orsini.

Roma, 19. — Oggi a Roma è morta la
principessa Giulia Orsini, moglie del prin-
cipe Filippo Orsini assistente del soglio
pontificio.

Tra Bülow e Tittoni.

Il principe di Bülow ha diretto il 14
corrente al ministro degli Esteri d'Italia,
on. Tittoni, una lettera nella quale gli co-
munica che l'imperatore, essendosi degnato
di consentire nella sua domanda di dis-
pensa dal suo ufficio, i rapporti da lui
avuti con l'on. Tittoni e con il Governatore
italiano vengono a cessare. Si dice poi sod-
disfatto di essersi sempre trovato d'accordo
con Tittoni, per l'amicizia della due nazioni.

Infine il principe di Bülow prega l'on.
Tittoni di portare all'alta conoscenza del
re, della regina e della regina madre l'o-
maggio della sua profonda devozione e della
sua rispettosa gratitudine per la bontà di
cui sempre si sono degnati onorarlo e con-
cludere esprimendo il desiderio di essere ri-
cordato all'on. Giolitti e ai numerosi amici
che ha comuni con l'on. Tittoni.

L'on. Tittoni ha risposto il 17 corrente
da Maniziana con una lettera, nella quale
dopo averlo ringraziato per il pensiero
squisitamente gentile, fa voti perché Bü-
low si rechi spesso a Roma.

Conclude assicurando che porterà a co-
noscenza del Re, della Regina e della Re-
gina Madre i sentimenti espressi dal prin-
cipe di Bülow, come porterà la di lui pa-
rola cortese all'on. Giolitti ed ai numerosi
amici comuni ed inviando al principe,
come ministro, come italiano e come amico
una memoriale salutare, insieme con l'espre-
sione della sua singolare ed alta conside-
razione, e della sua inalterabile, affettuosa
amicizia.

Sotto il treno reale.

Genova, 19. — E' giunta a questa sta-
zione la notizia di un incidente doloroso
avvenuto al passaggio del treno reale che
portava il re a Racconigi. Il cantoniere
Ajazzo Emilio, d'anni 28, al 20.0 chilo-
metro dalla stazione di San Vincenzo, presso
Pisa, era stato investito dal treno reale e
decapitato. Si procede ad una inchiesta.

Un incendio al palazzo della Banca d'Italia.

Roma, 19. — Ieri sera, verso le 11, i
guardiani, che fanno il giro di ispezione
intorno al palazzo della Banca d'Italia, si
sono accorti che dai locali dell'Officina
Carte e Valori veniva fuori del fumo. Su-
bito avvisarono i vigili che accorsero sul
posto. Essi ruppero i vetri del lucernario
e così iniziarono l'opera di spegnimento.

Dopo tre quarti d'ora d'incendio fu
spento.
Non si conoscono i danni che però si
assicura siano insignificanti.

Le AUDACIE DELLA SCIENZA.

**Si trapianteranno cuori, fegati, reni,
gambe.**

Si ha Parigi:
Il giovane chirurgo francese dottor Car-
rel, che dirige l'ospedale Rockefeller a
New York tenne ieri una conferenza in-
teressantissima alla presenza di una vera
folla di scienziati su di un nuovo metodo
da lui immaginato per realizzare audaci-
simi trapiantamenti di organi.

La base della scoperta del dott. Carrel
che apre alla chirurgia nuovi orizzonti, è
la conservazione degli organi allo stato
di vita latente. Il dottore illustrò trapian-
tamenti da lui compiuti, di arterie e di
tessuti su cani, gatti, e maiali. Dei tenta-
tivi di trapiantamento sull'uomo non fu-
rono ancora fatti, ma il dottore Carrel
intende cominciare, fra pochi mesi i suoi
esperimenti, e non dispera della riuscita,
quando si potranno fare tentati ancora più
arditi: guarire un aneurisma trapiantando
una arteria nuova, cambiare un rene me-
lato con uno sano, sostituire una gamba
infranta con una gamba nuova. Ecco le
operazioni che faranno probabilmente e
senza gravi difficoltà i chirurghi dell'ave-
nire.

Uno spettacolo navale mai visto!

Londra, 19. — Duecentocinquanta navi
da guerra, il 75 per cento dell'intera
flotta inglese, sono entrate oggi nell'estua-
rio del Tamigi e si sono scagionate lungo
i cinquanta chilometri di fiume che vanno
da Westminster alla foce. Le corazzate e
le altre navi maggiori sono rimaste nell'es-
tuario; le minori, come i *destroyers* e i
sottomarini, hanno rimontato la corrente
fino al punto della Cima dei Connoi. E'
questa la prima volta che Londra ha oca-
sione di vedere quasi tutta la flotta ri-
unita nel suo porto. Dopo quasi due mesi
di pioggia anche il tempo ha favorito oggi
lo spettacolo veramente imponente. La flotta
rimarrà ancora sul Tamigi una settimana.

Il Duomo di Capodistria svaligiato.

Trieste, 19. — L'altra notte i ladri, na-
sosti nel duomo di Capodistria, forzate
le porte della sacristia, vuotarono lo scrigno
contenente il famoso tesoro della chiesa.
Lasciarono un prezioso ostensorio, perché
troppo voluminoso, rubarono un calice
d'argento, insignie lavoro del Cinquecento,
valutato ottantamila corone. Si fanno in-
dagini febbrili.

La statistica degli scioperi.

Roma, 18. — L'ufficio del lavoro ha
raccolto i seguenti dati sugli scioperi nella
industria avvenuti in Italia nel primo tri-
mestre 1909. — Il totale degli scioperi è
ammontato in tale periodo a 217, dei quali
26 nelle industrie metallurgiche e mecca-
niche; 32 in quelle edilizie, 33 nelle tessi-
li, 19 in quelle dei trasporti e 9 nelle
tipografiche, 7 nelle estrattive, 14 nelle
chimiche, 21 nelle alimentari, 23 nelle
industrie della lavorazione delle pietre ed
argille, 4 in quelle della lavorazione del
legno, 5 in quelle della lavorazione della
carta e degli stracci, 8 in quelle della la-
vorazione delle pelli, 10 nelle industrie
del vestiario, 2 in quelle dei metalli pre-
ziosi e nelle industrie di precisione e 3 in
industrie varie. Gli scioperi di cui si co-
nosce il numero o degli scioperanti fuono
193 e gli scioperanti raggiunsero la cifra
di 34118 dei quali 5127 nel mese di gen-
naio, 9226 nel febbraio e 16755 nel marzo.

Nel mese di maggio si ebbero 106 sciop-
eri: il numero degli scioperanti per i quali
si conosce anche il numero degli sciopera-
nti fu di 85 ed ammontò a 13525. Il
maggior numero di scioperi si ebbero nelle
industrie della lavorazione delle terre, pie-
tre, argille con 17 e nelle industrie edi-
lizie con 16. — Un solo sciopero si ebbe
nelle industrie estrattive ed uno solo an-
che in quelle della lavorazione del legno.

Il rimanente numero di scioperi fu poi
così ripartito nelle diverse industrie: 8
nelle industrie metallurgiche e meccaniche,
5 nelle industrie chimiche, 3 nelle indu-
strie poligrafiche e della carta, 13 nelle
industrie tessili varie, 14 in quelle del
vestiario, 7 nelle alimentari, 8 in quella
dei trasporti, 10 nei servizi pubblici e 3
in industrie varie.

Il maggior numero di scioperi ebbe per
causa la richiesta di aumento di salario.
Essi salirono a 85 e il loro esito fu in 19
casi interamente favorevole agli operai, in
14 prevalentemente favorevole, in 9 a mezzo
favorevole, in 13 mediocemente favorevole,
in 20 sfavorevole ed in 8 sospensivo od
ignoto.

Gli affamatori rossi

(Mac) Vorrei attirare l'attenzione di tutti
i *Segretariati degli Emigranti d'Italia*, ed in
modo speciale del nostro, su un articolo di
cronaca del giornale socialista di Man-
nheim, il «Volkstimme» (quarta pag.:
secondo parag.: prima colonna). E' una
corrispondenza da Seckenheim, in data 9
luglio; nella quale con un sarcasmo atroce
viene aggredita quell'amministrazione co-
munale, perché giorni sono ebbe ad assu-
mere la mano d'opera italiana per l'es-
cavo d'un canale. Non è nella mia inten-
zione la difesa di quella municipalità, che
d'altra parte si sarà già ben difesa dagli
assalti dei compagni; ma voglio solamente
dimostrare qual genere di fratellanza o di
solidarietà o di internazionalismo sia quello
dei socialisti tedeschi. Tra essi, la parola
d'ordine è questa: Giù agli italiani!...
Via gli italiani! — Basta leggere i loro
giornali, dei quali il «Volkstimme» (Voce
del Popolo) è il più moderato, per persua-
dersene.

Dice dunque costui: «Già da lunedì,
qui (a Seckenheim) si lavora all'escavo del
canale. Benché qui ci sieno dei lavoratori
disoccupati in numero considerevole, in
quel lavoro sono esclusivamente adibiti
degli italiani. Uno solo, unico, operaio
locale venne assunto!... C'è da augurarsi
che l'amministrazione comunale abbia cura
di dare occupazione ai lavoratori locali,
prima che darla agli italiani. Se il Muni-
cipio non vuole grattacapi, come ci furono
promessi dai nostri avversari nelle ultime
elezioni, se essa non vuol dare la refe-
zione scolastica agli alunni delle scuole,
cui almeno, il Municipio, che le pignate
dei disoccupati locali sieno riempite con
una occupazione sufficiente.»

Fin qui il giornale. Nessuno non vede,
attraverso queste righe, che i socialisti di
Seckenheim preparano qualche cosa di
grosso ai nostri lavoratori — l'ostracismo,
una caccia completa, una di quelle perse-
cuzioni che i tedeschi sogliono chiamare
con un atroce enfemismo *Fliegenwedel* la
caccia alle mosche. E tutto ciò, col pretesto
dei lavoratori locali disoccupati.

Ed è proprio un pretesto. Chiesi d'ur-
genza all'amico che mi mandò il giornale,
quanto ci fosse di vero nella notizia di
esso; e ne ebbi in risposta una ben triste
elegia. Del resto me l'aspettavo! Eccola in
quattro parole: La mano d'opera italiana
fu assunta a Seckenheim dagli stessi socia-
listi perché più economica; poi anche per
assoluta mancanza di lavoratori locali, i
quali piuttosto che lavorare con quell'im-
presa e con quei prezzi, si rifiutò al lavoro,
e in parte emigrò. I pochissimi rimasti,
visto che il canale cominciava a diventare
realità anche senza il proprio concorso, co-
minciarono una attiva propaganda contro i
nostri poveri emigranti scardoli e stan-
candoli a colpi di spillo colla speranza che
disertassero il lavoro. Costatata l'infir-
mità anche di questo metodo, cominciarono
a rosicchiare il Municipio, pur socialista,
che proteggeva l'odiato italiano...

E quello, che adesso tiene una levata di
scudi dei compagni, e che si vede tirato
in ballo dalla stampa rossa con parole di
fuoco, e con minacce per le future ele-
zioni — quello, dico, comincia a nichiare,
a ritirarsi con delle scuse molto timide, a
trattare segretamente coll'Impresa per...
per il *Fliegenwedel*.

Il mio amico che, quantunque operaio,
è un bravo giovane ed ha dell'esperienza
in questo genere di cose, chiude così la
sua lettera:

«La ia, mein Herr, der Fliegenwedel
ist hier bevorstehend... Ich werde Ihnen
schreiben...»

— Si si, mio caro, la Caccia alle mo-
sche è prossima... ti scriverò!

Commenti?
Nessuno. Lacrime piuttosto. Infatti si
avrebbe sperato che almeno il Socialismo
avesse preso le difese del nostro emigrante
all'estero! Non s'è per nulla compagni,
fratelli... l'internazionalismo non avrebbe
dovuto essere una parola vana!

Ed ecco una nuova delusione! Anche
essi diventano dei volgari affamatori. A
Seckenheim preparano un barbaro ostraci-
smo agli italiani per puro odio contro
gli italiani. Ripetiamolo; non è vero che
colà ci sieno molti disoccupati locali; non
osa affermarlo nemmeno il succitato «Vol-
kstimme». Infatti esso dice precisamente
così: «... Arbeitslose genug hier gibt...»
cioè abbastanza disoccupati, e non molti;
quantunque io, più sopra nella fretta del
tradurre, abbia interpretato quella parola
per numero considerevole, mentre l'artico-
lista non potè non limitare il numero dei
suoi disoccupati con un miserabile abba-
stanza. Sono rei confessi!

Il nuovo regime instaurato col sangue.

Costantinopoli, 19. — Tredici esecuzioni
hanno avuto luogo a Stambul. Tra esse vi
fu quella del generale di divisione Torksee
Mahmud, aiutante di campo e capo della
polizia segreta dell'ex sultano, quella del
generale di divisione Yusuf, aiutante del
comandante militare di Erzurum, di La-
dheti, fondatore della unione maomettana,
di due colonnelli, di un luogotenente, di
tre soldati e funzionari di polizia.

CASA DI CURA per le malattie di
Approvata con decreto della R. Prefettura

NASO - GOLA - ORECCHIO

del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista
Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

DALLA PROVINCIA

Pordenone

19 luglio.

Consiglio Comunale. — Il nostro cons. com. è convocato per giovedì 23, alle ore 20.30 per trattare il seguente ordine del giorno in seduta pubblica:

1. Interpellanza del cons. Polese circa il completamento dei lavori di ampliamento e chiusura delle scuole di Roragrande.
2. Interpellanza del cons. Klefisch per la restrizione del commercio ambulante.
3. Modificazione al regolamento per i pompieri aggiunti.
4. Riforma dell'organico degli spazzini addetti alla pulizia urbana.
5. Acquisto di azioni per la istituzione d'un bagno popolare pubblico.
6. Acquisto della bottega di proprietà Brusadin Giorgio, in via della Posta.
7. Acquisto di terreno e costruzione di un locale per l'acquartieramento provvisorio di uno squadrone di cavalleria.
8. Ratifica di delibera d'urgenza della Giunta, relativa al sussidio ai danneggiati del terremoto di Sicilia e Calabria. (Seconda lettura).
9. Idem relativa alla proroga del mutuo provvisorio con l'esattore comunale. (Seconda lettura).
10. Rimborso al Direttore delle scuole elementari della spesa sostenuta per un ammannimento.
11. Istituzione del posto di dirigente per le scuole di Torre.
12. Collocamento d'un apparecchio telefonico nella direzione delle scuole elementari.
13. Nomina d'un consigliere d'Amministrazione dell'ospedale civile.
14. Nomina d'un membro della Congregazione di Carità, in sostituzione del sig. Rosolen che non ha accettato.
15. Nomina della Commissione per la tassa di famiglia: biennio 1909-1910.
16. Completamento della Commissione per la tassa d'esercizio: triennio 1907-09.
17. Aumento di paga per il posto di bidello delle scuole di Torre.
18. Simile per il posto di custode del cimitero urbano, e per quello di assistente.

Scuole elementari. — Su 50 esaminati per l'esame di maturità promossi N. 36. Botre Bonifacio, Botre Martino, Cecotti Remo, Croca Gerardo, De Franceschi Guglielmo, Facchini Emilio, Mazzotto Antonio, Maara Evangelista, Marsoni Gino, Rui Vittorio, Roviglio Girolamo, Rossi Plinio, Scotti Mario, Turco Antonio, Veroi Giuseppe, Asquini Lidia, Coran Vittoria, Fiammo Margherita, Fogolin Angela, Lanfranco Noemi, Mauro Anna, Miss Ezzelina, Puiatti Elisabetta, Peratoner Carmela, Peratoner Maria, Ragagnin Teresa, Ronchi Caterina, Ronchi Maria, Valzania Amedea, Zanelli Anna, Zanelli Maria, Zanin Ermenegilda, tutti di Pordenone.

Bidinet Attilio di Cordenons, Faleruzzo Elea di Maniago, Gaiotti Carolina di Cordenons, Spadotto Amelia di Azzanello.

Licenziati dalla V.I.A. — Su 20, licenziati 14.

Busetto Arturo, Brunetta Carlo, Cecchetti Luigi, Feit Giacomo, Fioret Umberto, Marini Arturo, Martello Ruggero, Pagotto Battista, Puppi Silvio, Ortiga Antonio, Springolo Andrea, Posti Antonietta, Pagotto Maria, Simoni Gina.

Gemona

19 luglio.

Agli Stimatini. — Riuscirà bella la festiciocula che si terrà Mercoledì 21 corr. alle ore 20 nell'Istituto Stimatini per la distribuzione dei premi agli scolari. Ecco il programma del trattenimento:

1. «Le pere de la victoire». Marcia.
2. «I Fiori». Quartine.
3. «Congratulazioni». Valtzer.
4. «Due parole».
5. «Dopo tenzoni fervide» Coro a 4 voci.
6. Piccolo saggio della squadra ginnastica.
7. «Giorno felice». Mazurka.
8. «Il Premio». Assolo coro, voci bianche.
9. «Questo giorno». Saffici.
10. Premiazione.
11. «Oggi esultii». Coro a 4 voci.
12. Breve conferenza con proiezioni a colori sulla «Madonna di Lourdes».
13. «Sarno». Marcia.

Codroipo

18 luglio.

La partenza dei Vesovi. — Mons. Isola, vescovo di Concordia, il quale ieri sera fu ospite a Goriziano presso la famiglia dei Conti Mainardi, oggi è partito alla volta di Concordia.

S. E. mons. Zamburini, arcivescovo di Udine, dopo aver occupato parte della giornata ad impartire la cresima, è partito per Udine alle 3 pom.

Un banchetto alla Banda Cittadina. — Alla Banda Cittadina, che ieri prestò un faticoso servizio, venne offerto un banchetto il quale ha avuto luogo stasera alle ore 8, all'Albergo alla Stazione.

Premariacco

18 luglio.

Le ali di Mercurio. — Si vede che il dio del furto protegge ancora i suoi devoti. E una prova la si ebbe qui. Ignoti trovati la porta aperta pensarono di entrare nelle case di certi Tonero Valentino e Bosco Pietro e di prendere quelle cose che loro più facevano. Ma non ne volevano sapere di testimoni e quando questi si avvicinarono, avvertiti a tempo misero le gambe in spalla e se la svignarono. Ma questi devoti di Mercurio avranno da fare i conti e l'arma benemerita che va indagando. Però chissà che non abbiano le ali ai piedi come il loro dio compiacente.

Tolmezzo

18 luglio.

Consiglio comunale - Le strade d'accesso alla stazione ferroviaria. — Questa mattina alle ore 9 venne d'urgenza convocato il Consiglio comunale per deliberare sul seguente ordine del giorno:

- I. Esito dell'asta per l'appalto dei lavori di costruzione del Cimitero del capoluogo. (L'asta era indetta per il 15 p. p. ed andò deserta, venne quindi deciso di rinnovarla).
- II. Approvazione di progetto per la costruzione della strada normale d'accesso al piazzale della stazione ferroviaria e provvedimenti sulla spesa relativa.
- III. Approvazione del progetto per una seconda strada d'accesso al piazzale della stazione ferroviaria secondo le varianti predisposte dal Comune e provvedimenti sulla spesa relativa.

Anzitutto dobbiamo aggiungere una nuova protesta alle tante che la popolazione, stufa ed arcistufa dei sedicenti popolari che ci governano, va giorno per giorno inviando alle superiori autorità. E la nostra protesta si è contro l'innovazione di convocare il Consiglio nelle ore antimeridiane e quel che più importa durante la Messa parrocchiale. In quelle ore il pubblico ed anche qualche consigliere non possono intervenire o per i loro affari o per l'esercizio dei loro doveri di culto. Sotto tutte le giunte finora il Consiglio veniva giustamente tenuto nelle ore pomeridiane e non si comprendeva il perché di questa innovazione se non pensando (ed è legittimo il pensiero) che i bravi nostri popolari temono la popolarità delle loro deliberazioni.

Una breve spiegazione ora sui progetti delle strade d'accesso alla stazione ferroviaria oggi discussi ed approvati a tamburo battente dal nostro consiglio.

L'Ufficio del Genio Civile o l'Ufficio tecnico amministrativo appena determinata la località dove doveva sorgere la stazione ferroviaria fecero a mezzo dei loro incaricati un sopralluogo per determinare il tracciato della strada d'accesso alla stazione e stabilirono che si doveva approfittare della strada nazionale, dalla quale staccare la strada d'accesso in direzione retta al fabbricato viaggiatori.

Il Comune però propose delle varianti ed incaricò l'ing. Moro dei relativi progetti. La strada proposta dal Comune partirebbe dalla porta di sotto in rettilineo con la via Umberto I., raggiungerebbe d'angolo Nord-Est del piazzale della Stazione, avrebbe una lunghezza di circa 150 metri ed una larghezza di m. 12 compresi i relativi viali ombreggiati ed importerebbe una spesa di L. 25.000. Il Consiglio nell'odierna seduta approvò tanto la strada d'accesso normale proposta dall'Ufficio del Genio Civile, quanto l'altra, in vista anche che per questa nuova strada (che fra parentesi sarà molto più utile della prima) il terreno verrebbe ceduto gratuitamente dal proprietario del fondo avv. Mazzega.

La fermata di Caneva. — La *Patria del Friuli* annuncia che il Ministero dei L. L. P. P. ha dato voto favorevole per la fermata di Caneva. E' molto problema, cheché se ne dica, l'utile tanto vantato di questa fermata od appena un chilometro di distanza dalla Stazione di Tolmezzo, e se vero lo vedremo alla prova. (Naturalmente il giornale lascia al corrispondente la responsabilità del giudizio).

Dimissioni in massa. — Correva da qualche giorno la voce che la minoranza del Consiglio Comunale avrebbe dato le dimissioni in massa in segno di protesta contro la Giunta e la maggioranza popolare per i sproporzionati commissari e l'inefficienza dimostrata nel governo del Comune. E la voce ebbe piena conferma dal fatto. L'altro giorno i consiglieri Canfio Giovanni, Pitoni Giovanni, Job Giusto e Candussio avv. Giuseppe rassegnarono le loro dimissioni. Il Consiglio così è ridotto a soli 13 membri essendo già state accettate le dimissioni dei consiglieri Beorchia, Nigris, Calligaris ing. Gio. Battista e Mazzolini Francesco. Probabilmente altri consiglieri si dimetteranno, così in breve verranno indette le elezioni parziali nel caso la Prefettura non creda più conveniente sciogliere la restante I.r.v. di Consiglio ed indurre le elezioni generali, ciò che la popolazione impazientemente aspetta per mandare a gambe all'aria quei sedicenti popolari che ora siedono sulle pubbliche cose e le amministrano così male.

Spilimbergo

19 luglio.

Per i tiri. — Il Comune diramò una circolare, avvertendo tutti i cittadini che al 20 corr. cominceranno i tiri della fanteria nell'alveo del Tagliamento e che quindi è severamente proibito l'accesso in detti luoghi dalle 4 ant. alle 12.

Durante l'esercitazioni sventolerà la bandiera sul nostro castello, sul campanile di Gato, sulla casa del colonnello sotto Navarone, nel campanile di Gradisca, al passo di Carpacco, sul campanile di Vidulis e a Dignato.

E in ogni sbocco stradale si troverà la sentinella. Tanto per avviso.

La nostra sagra avrà luogo domenica 25 corrente; se il tempo si manterrà bello, si prevede una gran festa, e molta gente.

I soldati del 79 regg. Fanteria giunsero qui oggi verso le 10 per trattenersi poi sino al 9 del prossimo mese.

Fra giorni verranno anche due squadroni del «Milano lancieri» per rimanervi poi sempre.

Concerto. — Questa sera alle 8 1/2 in piazza Cavour avrà luogo il concerto della rinomata banda del 79.

S. Vito al Tagliamento

19 luglio.

Avremo i militari. — La *Gazzetta Militare Ufficiale* del 15 scorso reca che uno squadrone dei lancieri Novara avrà stanza a S. Vito.

I desideri insistenti di molti saranno così soddisfatti.

Ribaltata. — Ieri sera in via Lenada (24 luglio) i coniugi Monetton di Via Fontane, mentre transitavano in calesse, a un tratto si trovarono a terra con il calesse sopra. Avevano seco loro un bambino che rimase incolume. Essi riportarono diverse ferite.

Casarsa

19 luglio.

Ancora dell'orribile disgrazia.

L'uociso è di Tricesimo.

Al cenno telefonico che avete pubblicato oggi, aggiungo qualche particolare. Il povero Zara, la vittima della tragedia, deviatore, è oriundo da Tricesimo e da circa due mesi di servizio alla nostra Stazione ferroviaria. Attraversava per ragioni di servizio il binario, quando fu colto fra i repulsori di un treno merci manovrante.

Non potè dire una parola.

L'infelice lascia la moglie e cinque figli uno dei quali malato cronico e per ciò continuamente bisognoso di assistenza.

La disgrazia ha prodotto grandissima impressione ed immensa commiserazione, tanto più che era riconosciuto per uomo buono e laborioso.

S. Maria Sclauinico

19 luglio.

L. 1300 rubate ad un calcolato.

Il calcolato Moro Alessandro di Ferdinando con tutta onestà esercita l'arte del calcolato, unica risorsa, e si fa clientela ed onore. Iersera essendo sorta una rissa tra fratelli e padre (che poteva epilargarsi anche in omicidi senza intervento di varie persone), nella famiglia Marangoni Luigi, il Moro Alessandro, che stava al fresco fuori l'uscio della sua bottega, si mosse alla volta della mischia, seguito dalla moglie, dai figli e dal garzone. La moglie però rincassando, anzi passando dalla porta interna della bottega alla cucina, si vide come fantasma fuggire precipitosamente una figura umana, che aveva asportata (come poi si constatò) al poveretto la somma di più che L. 1300 (mille e trecento) con le quali proprio oggi doveva saldare conti verso la ditta di sua corrispondenza per cuoio; e mettere al sicuro i pochi risparmi per sé e famiglia.

Chinque in seguito alla seguente notizia vi avesse qualche lontano indizio e sospetto di farne avviata l'autorità di p. s. che è ormai alle ricerche del ladro.

L'ancora

Mortegliano

18 luglio.

Due donne lacerate dai morsi d'un asino. — Maria Degani, stamane dopo aver fatto colazione entrò nella stalla a prendere l'asino per attaccarlo alla carretta ed andare, come il solito, in campagna. Ma l'animale, di cui è proverbiale la pazienza volle smentire almeno per una volta tanto, la sua buona fama.

Appena si trovò libero aggredì la donna che non potè in alcun modo frenare l'asino, che sempre più inferocito, le conficcò i denti in una gamba. Alle grida della morsicata accorse la sorella Domenica, che prese la bestia per il naso e per le orecchie, ma a nulla valse, perché con un violento strappo alla disgraziata Maria venne asportata completamente la carne della gamba fino all'osso; anche la Domenica s'ebbe un morso alla coscia sinistra.

Accorse altra gente e ci volle non poca fatica per liberare le due donne. Il dott. Salvetti, chiamato d'urgenza, prestò le prime cure; ma per la Maria, che si trova in condizioni gravissime, occorrerà il taglio della gamba.

Villalta

19 luglio.

Assicurazione bovini. — Riuniti, ieri 18 per la seconda volta quasi tutti i capimiglia per discutere e istituire, sotto la protezione di S. Antonio Abate, una Società di mutuo soccorso in caso di disgrazia del bestiame tutti in massima aderenza adottando, con piccole modificazioni, lo Statuto che funziona da 16 anni in Plasencia. Si nominarono le cariche sociali e a presidente del Sodalizio fu a unanimità eletto il co. Massimiliano Orngani che gentilmente accettò. Ora si riuniti per le pratiche il consiglio d'amministrazione e col 1 d'Agosto la Società incomincerà a funzionare.

Camino di Codroipo

19 luglio.

Un fulmine in sacristia.

Ci telefonano da Codroipo ore 10 d'oggi. Stamane il fulmine ha colpito la nostra sacristia. Il non solo che era andato per tempo a suonare l' Ave Maria s'accorse che usciva del fumo dalla sacristia, con grave odore di bruciaticcio.

Accorse il sindaco, i fabbricieri e molta gente. Un grande armadio era stato incendiato, assieme a due gonfaloni che vi erano dentro. Autore dell'incendio era stato un fulmine caduto alle 2 1/2 di stamane. Si precisa l'ora grazie allo scoppio formidabile che si udì. Il fuoco venne subito spento. Il danno dell'armadio, dei gonfaloni e d'altre cose abbruciate ammonta a 1000 lire.

Un fulmine cadeva solo un mese e mezzo fa nella Chiesa di S. Vidotto.

Tarcento

19 luglio.

Borseggio sfortunato. — Ieri alle ore 9 è stato arrestato dai carabinieri certo Viviani Mattia perché aveva estratto dalla tasca dei pantaloni di certo Durlico Domenico un portafoglio contenente lire 27. Costui avrà pensato che se la proprietà è un furto anche un furto è proprietà; peccato che i carabinieri non l'abbiano pensata così!

Sanguarzo

18 luglio.

Un bimbo smarrito da due giorni che non si ritrova. — Quattro paesi sopra a ricercarlo. — Ieri mattina, certo Luigi Simonetti di Carlo di Guspergo, di anni 8, prima ancora di fare colazione, in compagnia di Mulloni Noè di pari età, prendeva il viottolo del monte dei Bovi che conduce da Sanguarzo a Torreano, eludendo la vigilanza dei genitori. Passato il meriggio, vedendo che non ritornava, i genitori si misero sopra pensiero; quando poi videro ritornare il Noè senza il Luigi, interrogato questi dove l'aveva lasciato disse:

che l'aveva perduto nel bosco. Si diedero le mani attorno con l'aiuto di altri, per cercarlo: venne la notte, ma il povero bimbo, un vero angioletto, non si potè trovare; tutta la notte fu ricercato ed oggi tutto il giorno, ma invano.

I paesi interi di Sanguarzo, Torreano, Canalutto, Spizicon sono sossopra: Gigi, Gigi, si sente ripercuotere ora dalla voce robusta d'un uomo, ora da una voce argentina di fanciullo o fanciulla, e per i prati, e per i campi, e per le valli e per i boschi: ma il caro fanciullo non risponde: il bimbo ancora non s'è ritrovato: e sono due giorni...!

Chi a noi ti restituirà? Se fossi già perito, oh almeno le tue care spoglie ritornino a noi, che le custodiremo in un sacro avvello, povero bimbo!

Rigolato

19 luglio.

Gaitira. — Certa Gaitira Men da Givigliana si trova da parecchi giorni a Padova perché morsicata da un cane sospetto di idrofobia dalle ultime notizie pare però non ci sia alcun pericolo.

Cronaca Cittadina

DIARIO SAGEO.

Mercoledì 21 — s. Prassede.

Piere e mercati della Provincia.

Aviano, Latisana, Pozzuolo, S. Daniele, Oderzo.

La molto oscura faccenda della Commissaria Uccellis

Le cose non sarebbero proprio come fu on presentate al pubblico.

Lei, che conosce molto bene l'ingranaggio delle operazioni finanziarie, così abbordiamo una personalità tecnica, l'oti non per evidenti ragioni non possiamo fare, nell'intento di avere un po' di luce intorno all'affare della Commissaria Uccellis.

Ah la faccenda Uccellis! — fece interrompendoci l'esordio per insinuazione. «Che vuole? Non le posso dir niente! Non so niente! Su quello che ho letto sui giornali — e non ci ho capito un'acca!»

Per esempio che cosa non avrebbe capito?

Non capisco come il segretario Tam, smarrito il vaglia, non ne abbia reso edotto subito il Presidente, ed abbia intercettate le lettere d'ufficio. Lo smarrimento di un vaglia era cosa tanto disonorevole da non osare di palesarlo al proprio superiore, colla prospettiva terribile di andar in contro al guaio non indifferente che si lamenta oggi? E non comprendo come un ragioniere vicesegretario del Municipio non abbia saputo che, smarrito il vaglia, poteva farne, con spesa pochissima, il duplicato, e cmoe non si sia neppure informato!

Infine non capisco la tranquillità del segretario senza conoscere gli effetti dello smarrimento...

E, perdoni: c'è qualche cosa che non capisce anche riguardo all'opera della Commissione?

Appunto: non si comprende l'assoluta acquiescenza del Presidente all'operato del segretario. Diamine! Si può ben essere sicuri, certissimi, arciconvinti della fedeltà, della capacità e dell'onestà ineccepibilissime d'un proprio dipendente; ma se si amministra capitali non propri, tanto più se di Opere Pie, è dovere di coscienza una scrupolosa revisione dei conti. Il no vantanove per cento delle volte sarà questa una formalità inutile, ma basta che sia utile una sola volta contro le novantanove (come nel caso), perché essa sia doverosa e necessaria in tutti i casi — specialmente in un affare così grosso, quale questo.

E' vero: i bilanci sono cose tanto complicate che non tutti possono capirle. Ma osservo che quando si accetta una carica occorre avere la consapevolezza onesta della propria competenza. Se l'ass. Comelli non vedeva troppo sottilmente nei bilanci, doveva farli esaminare da chi ne conosceva gli ingranaggi, e non accettare mandati e incarichi dalla Commissaria, che poi attò con quell'oculazione che s'è visto.

E ci ha, secondo lei, delle responsabilità anche la Commissione?

Terminiamo colle responsabilità del Presidente, prima! Vede: il Presidente è il potere esecutivo di fronte alla Commissione, che è potere deliberativo, e di controllo.

Qui non ci sono responsabilità di deliberazioni, ma responsabilità esecutorie. Esse quindi gravano sulla Commissione in quanto mancò al controllo dovuto agli atti esecutori del Presidente e del Segretario.

Io vorrei domandare al Presidente: Nei bilanci l'interesse figurava come incassato o come credito? Se figurava come incassato, perché non ne avete fatto il controllo nella verifica di cassa? E se figurava come credito, com'è che non ne avete curato l'incasso, anzi non ne chiedeste spiegazione? E su quali basi poggiavano i vostri bilanci senza la verifica dell'esistenza dei titoli e della situazione di cassa? Ed approvando

i bilanci susseguenti come non vi davate pensiero se il bilancio precedente era stato approvato o meno dall'autorità tutaria, dovendovi servire di base?

Questo sono tutte responsabilità immediate del Presidente: mediate poi della Commissione in quanto non esercitò il necessario controllo.

D'accordo per la responsabilità morale: C'è poi anche responsabilità materiale?

Credo che la legge obblighi tutti i commissari in solido al risarcimento dei danni. Quantunque sembri che i commissari addossino tutta la responsabilità al Presidente.

Le loro dimissioni in massa nelle mani del Presidente hanno certo questo significato: oltretutto quello di protesta contro il Presidente. Altro significato infatti potrebbero avere solo nel caso che fossero avvenute d'accordo con quelle del Presidente.

Fluora Lri ha esposto ciò che non capisce...

Ripeto che non capisco e non so. Quando fu fatto il versamento? E da chi fu fatto? Chi fece l'operazione materiale del ritiro del vaglia? Perché, lei sa, finora non si sono messe fuori date precise, né si sono fatti nomi a proposito di queste operazioni. El ora il vaglia è stato ritrovato? Come? Da chi? Presso chi? Quando? S'io quando queste domande ottenessero risposta, la luce sarebbe fatta.

Un'ultima domanda, perdoni. A che cosa potrebbe servire un vaglia del tesoro in mano di terzi?

Prima di tutto occorrerebbe sapere se veramente si è preso un vaglia del tesoro, e intestato alla Commissaria. Questo pel caso specifico presente. In linea generale poi un vaglia del tesoro intestato ad una persona o ad un ente morale non può servire in alcun modo a terzi. Tutt'al più — e qui non credo sia proprio il caso — consegnato ad una persona estranea potrebbe servire come pegno morale che il consegnante eseguirà un obbligo di qualsiasi natura verso il temutario.

E l'intervista finì. Certo è che il Presidente avv. Comelli, su cui i consiglieri dimissionari aggravano ora le responsabilità, e sul quale finiranno per cadere tutte le colpe, è vittima della sua troppa buona fede.

Le Messe nuove.

Dando ieri l'elenco delle Messe nuove siamo incorsi in qualche errore, dovuto ad ulteriori disposizioni degli ordinati.

I Sac. Murero Antonio e Nigris G. Battista celebrarono ieri alle Grazie. Il Sac. Luigi Novello celebrò ieri a Manzano. Ieri pure celebrò a Moggio il Sac. Tolazzi Umberto.

La Campagna Antimalarica nel Basso Friuli.

E' stata in questi giorni pubblicata la relazione dell'opera del Comitato antimalarico nel Basso Friuli per il 1908. Il Comitato volse a ragione le sue cure nei centri più colpiti (lasciando gli altri alle cure dei sanitari locali): S. Giorgio di Nogaro, Carfino, Marano Lag., Porpetto, Bagnaria Arsa, Latisana, Preonico, Palazzolo, Muzana, Ronchis, Rivignano e Pucenia.

I casi di malaria denunciati nel 1908 furono poco più di metà (426) di quelli del 1909 (805): crebbero però le cure preventive da 2814 a 3040. Bastano queste due cifre, secondo noi, ad elogiare l'opera di tutti e due gli anni nei suoi effetti e nel suo indirizzo. Il bilancio si chiude con un avanzo di L. 90 sulle L. 100 elargiti dalla Provincia.

Conferenza d'un francese

Domani sera alle ore 20 1/2 il professor A. Charles discurà diplomato all'Università francese, terrà nella aula magna dell'Istituto Tecnico una conferenza intitolata: *Histoire et Littérature française, intorno alla Rivoluzione e gli attentati alla libertà.*

Verranno declamati brani delle opere di Baume et Mercier, Mirabeau, André Chenier, Barbier, Victor Hugo.

PREMIATA OFFELLERIA

G. BARBARO

Via Canciani 1, Udine

Servizio speciale in argento per nozze, battesimi ecc. tanto in città che in provincia a prezzi modicissimi

Gli zingari omicidi del Bessega confessi?

Sarebbero gli arrestati di Cormons.

Cormons, 19. — Aveva già narrato l'arresto di quei tre zingari che uscirono dall'Austria nei pressi di Cividale, perpetrarono altri furti di cavalli, dei quali ne vendettero una in località del confine, di fronte a Mernico, per cento lire, mentre ne valeva cinquecento. Essi avevano già rubato a Gradisca un cavallo con finimenti e la carretta. Ricomparsi giorni dopo nella Slavia e riconosciuti vennero inseguiti dai carabinieri. Ma essi varcarono il confine a Mernico. I reali carabinieri parteciparono al caposposto di gendarmeria di Dolagna le gesta dei tre malandrini, i quali, intanto, giunti a Cormons, si cambiarono da capo a piedi con vestiti nuovi, in modo da non essere riconosciuti più per zingari. La gendarmeria di Cormons avvertì l'agente di polizia Giuseppe Almann, il quale, fatte le sue indagini, con abilità riuscì a scovarne due dei tre, mentre in vagoni stavano per partire per Nabsrésina, e li arrestò. Vennero quindi consegnati all'autorità giudiziaria.

A questa autorità gli zingari si sarebbero resi confessi di tutti i furti e ancora dell'omicidio di Sarona presso Sacile, che sarebbe stato perpetrato tra la prima e la seconda comparsa nei pressi di Mernico.

La questione degli zingari.

E' un'invasione di zingari «quest'anno»? E' o non è una caccia spietata che si dà ai poveri zingari «quest'anno»? Ecco le domande che il pubblico fa leggendo ogni altro giorno arresti e inseguimenti in ogni parte della provincia.

Nessuna invasione speciale quest'anno. E' questa la stagione in cui gli zingari immigrano nella nostra provincia: è quindi un'invasione normale. E nulla di anormale dovrebbe essere la persecuzione, di cui gli zingari sono degnissimi. Fra gli arrestati in questo mese la giustizia ha riconosciuto vecchi «amici», sfrattati dal Regno, condannati per truffe e rapine, senza carte di legittimazione. Le fedine penali degli arrestati sono tali da indurre alla legittima conclusione: zingaro è sinonimo di pregiudicato.

Ebbene se non avveniva l'omicidio di Bessega, su tutte queste belle cosucce la Autorità non avrebbe aperti i suoi occhi, e banditi, condannati, truffatori e feroce emetiti scorrazzerebbero ancora liberamente per le nostre campagne. E bisogna vederle le prepotenze, le rapine degli zingari nelle campagne. La povera gente campagnuola un po' impaurita dalle minacce, dalle maledizioni, e dalla violenza di questa gente, se si vede derubata, lascia fare; da magari ospitalità nella sua stalla per timore di peggio pur sapendo di rimanere vittima delle laderie e dei danneggiamenti per puro movente teppistico che gli zingari commettono. Il povero Bessega che ebbe il coraggio di reclamare i diritti della sua roba di fronte agli zingari vide avverate le loro minacce. Altro però sarebbe il contegno dei villici se si sapessero spalleggiati dall'autorità, e le nostre campagne non soffrirebbero l'avvento degli zingari come un vero flagello se l'Arma dei RR. Carabinieri tenesse diligentemente d'occhio le carovane moventesi continuamente, sospinte da una irrequietezza fatale ad un eterno viaggio randagio di delitti e sopraffazioni.

Qualsiasi altra comitiva che facesse ciò che fanno gli zingari sarebbe subito arrestata. L'essere zingaro è quasi una patente d'impunità. Ci volle il delitto di Sarona, come sopra abbiamo detto, per costringere l'autorità a compiere quest'anno il suo dovere.

Ebbene non si fermi l'azione vigilatrice dell'autorità inquirente a quest'anno; la continui anche in avvenire. E' un dovere.

Sappiamo anche noi che la questione degli zingari è vecchia e ancora irrisolta.

Il loro spirito randagio è inercibile, e lo provarono quei governi che ordinarono poteri fissare sopra un lembo di suolo, cui credevano avessero ad affezionarsi, secondo la legge di natura. Sappiamo che la questione è più grave perché un pesante onere sarebbe il rinchiuderli nelle prigioni, per cui si preferisce lo sfratto. Ma lo sfratto, se si vede, non giova. Ora qualunque sia l'onere finanziario per mantenere tanta gente prevaricatrice nelle carceri, esso deve essere sostenuto: è più grave anche per la società doverli mantenere liberi, delinquenti di quella fatta, quali sono.

Istituto Zitelle.

Dal giorno 20 corr. e fino al 25 presso l'Istituto delle Zitelle rimane aperta l'esposizione dei lavori manuali che potrà essere visitata dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Ribassi ferroviari

per la fiera cavalli di Lonigo.

Per la fiera cavalli di Lonigo dal 24 al 27 luglio corr. alla nostra stazione si venderanno biglietti d'andata ritorno per la via di Treviso di L. II, III, a questi rispettivi prezzi: L. 38,05; 26,65; 16,80. Non si avrà facoltà di fermate intermedie. Però la sezione ritorno vale anche se il viaggio non è terminato a Lonigo: dura fino alle 24 del 28.

Espulsa dall'Austria.

Gorizia, 19. — Venne oggi condotta al confine e consegnata alle autorità italiane certa Gisella Cassutti, d'anni 27, da Muzana, in vostra provincia. Fu bandita dagli austriaci dopo di aver scontata una pena di 6 settimane di carcere duro inflittagli da questo tribunale circolare, per crimine di furto.

Ci occorre una buona biblioteca.

Base dello studio sono i libri. E, se vogliamo veramente lo studio, per elevare la coscienza del popolo, e per diffondere e rinsaldare le opere nostre di progresso sociale, non possiamo non domandare che siano a disposizione vostra molti e buoni libri.

Come si fa? Anche dove c'è il buon volere, troppo spesso mancano cognizioni e mezzi per ricostruirsi una buona biblioteca. Sostituiamo dunque agli sforzi individuali lo sforzo collettivo.

Il Circolo di cultura di Udine intende a fondare anche una biblioteca, ben scelta e ordinata, e, il più possibile, completa. I criteri di scelta delle pubblicazioni gli verranno dai diversi membri che studiano i diversi argomenti e devono quindi ingegnarsi di conoscerne la bibliografia. Avremo in costoro dei buoni bibliotecari, che, conoscendo non la sola copertina o il numero di catalogo dei libri, ma il loro contenuto, sapranno indirizzare la lettera. I mezzi? Gran parte della quota annua di L. 12 andrà a questo scopo. E speriamo che non mancheranno delle offerte, come dal Comitato Diocesano, e dai nostri giornali, che hanno pure interesse a che si costituisca una buona biblioteca, a cui poter attingere. Speriamo non mancheranno offerte, anche di libri.

Non è questa un'altra notevole utilità del Circolo di cultura? Immaginate la forza di propaganda che avrà una forte biblioteca nostra di studi sociali! Non mette conto di farsi soci, pagando quella lira mensile, se non altro per questo? Attendiamo le adesioni e la parola degli amici al Circolo di cultura. Recapito del Presidente, Via Cicogna 46.

Seduta Giovedì, 22 corr. ore 10 1/2 trattazione dell'ordinamento interno; ore 14 relazione di don Luigi Venturini su La Cooperazione di Consumo: in Via dei Missionari n. 1.

Le ferie prefettizie.

Il Prefetto comm. Brunioli è partito alla volta di Riccione per passarvi il consueto periodo di ferie.

Giunta prov. amministrativa

Affari approvati. — Udine. Amministrazione provinciale. Vendita ritaglio stradale a De Poli Antonio. — Arta. Assegnati piante alla malga Valbertat. — Ampezzo. Vendita 600 piante del bosco Rio Storto. — Buia. Tariffa tassa famiglia: aumento limite massimo. — Bionico. Affranco canonico. — Cimolais. Concessione combustibile e piante ai valigisti. — Prepotto. Regolamento tassa vettura e domestici: modifiche. — Spilimbergo. — Alienazione area comunale a Bisaro Carlo. Palazzolo. Conservazione pozzi artesiani. — Codroipo. Vendita relitti stradali a Tubaro Giovanni. — Cavazzo Carnico. Concessione combustibile ai frazionisti di Ceselaut. — Ovaro. Assegnamento combustibile ai frazionisti. — Pauls. Istituzione guardia campestre. Assegnamento piante per riattamento sul torrente Muca. Concessione piante a Scem G. B. Zinier Simone. Castelnuovo. Strada di accesso alla stazione di Valeriano. Aumento salario al corsiere. — Comeglians. Aumento stipendio al medico.

Cervineto. Utilizzazione schianti nei boschi Agast, Gial e Muesel. — Rigoletto. Aumento stipendio alla levatrice. — S. Daniele. Prestito provvisorio. — Pedenza. Concorso per la linea telefonica. — Sedegliano. Tariffa tassa famiglia. — Lauro. Mutuo di lire 500 per restauro campanile di Avaglio. Concessione piante e Del Negro Luigi ed alla famiglia Gressani. — Camporotondo. Istanza Damiani Vittorio per occupazione area stradale. — Paluzza. Vendita fondi comunali in massima.

Treppo Carnico. Utilizzazione boschi Cular, Tausia ed altri. — Resnuta. Assegnamento piante per combustibile e restauri ai casolari della malga Cania. — Muzzana. Vendita legnami utilizzati nei boschi comunali. — S. Vito al Tagliamento. Concessione spazio per tomba di famiglia al signor Linasso Carlo. — M. ggio. Aumento stipendio al Segretario.

Decisioni varie. — Udine. Tassa esercizio: respinge il ricorso di Fior Pasquale. — Tarento. Tasse famiglia: respinge i ricorsi di Armellini Luigi e Tonchia Orio accoglimento in parte quelli di Cristofoli Domenico e Nicolò. — Bionico. Acquisto fondo per l'edificio Solastico: Esprime parere favorevole. — Verzegnis. Pagamento stipendio al maestro di Intissans. Autorizza l'emissione del mandato d'ufficio. — Sauris. Eccedenza della sovrapposizione, autorizza.

Rinvii. — Attimis. Mutuo lire 12000 per Cimiteri. — Ampezzo. Progetto strada Ampezzo-Voltois. — Sedegliano. Reg. guardia campestre. — Torreano. Capitolo medico e osterio. — Comeglians. Riduzione tasse scolastiche. — Enemonzo. Mutuo per costruzione rosta sul Degano. — Ragogna. Negato pagamento stipendio al medico ed alla levatrice. — Aumento salario agli stradini.

Una ribaltata.

Ieri sera verso le 17 1/2 lungo il viale Cividale fuori porta Pracchiuso un cavallo s'impigliava nei finimenti e cadeva spezzando una stanga e rovesciando la carretta. Sopra v'erano due signorine e il loro padre; per fortuna non si hanno a lamentare disgrazie.

Il vigile Buiatti ed un fornaio abitante di vicino misero a posto la carretta tanto che i passeggeri poterono proseguire la via.

I volontari ciclisti.

Domenica mattina in Piazza d'Armi seguirono le prime esercitazioni dei volontari iscritti nei battaglioni ciclisti. Erano presenti il maestro di ginnastica Ernesto Santi ed il tenente Colloredo. Segui una marcia fino a Remanzacco.

Un udinese arrestato a Trieste per fabbrica di monete false.

Trieste, 19. — Da molto tempo la locale autorità ricercava invano una fabbrica di monete false, mossa dalla spendita di corone e fiorini falsificati che si verificava alla spicciolata. Ieri pedinando un ragazzo che aveva comperato del vino in un'osteria con una corona falsa, assoldarono che il ragazzo aveva acquistato il vino per conto dei coniugi Pietro ed Enrichetta Casarsa, il primo di 26 anni, cameriere, della vostra città, ora disoccupato, ma che ciononostante conduceva vita abbastanza comoda. L'ispettore si recò in casa del Casarsa; e vi trovò la donna.

Fecce la perquisizione e trovò: un falsificato da una corona, il relativo stampo in gesso, un cartoccio di gesso da presa e una cassetta dal manico lussuoso, contenente una piccola quantità di metallo bianco, della stessa qualità adoperata per le monete false. Poco dopo rinvenne il Casarsa, e l'ispettore lo dichiarò in arresto insieme alla moglie. Alla Polizia di Casarsa si protestarono innocenti; ma l'uomo, cercando di spiegare la presenza in casa sua degli oggetti sequestrati, incappò in parecchie contraddizioni.

I Casarsa furono condotti agli arresti inquisitoriali.

Chi l'ha perso?

Una povera ma onesta donna di Remanzacco trovò il giorno di S. Eufemia nel Duomo un taccuino con circa 15 lire. Chi l'avesse smarrito può averlo alla nostra Redazione.

Un furto al «Commercio».

Ieri mattina i proprietari dell'albergo al «Commercio» in Via Manin denunciarono alla Questura che domenica sera dopo la chiusura dell'esercizio, ignoti ladri fecero ivi una visita riuscendo a penetrare per una porta che dà pel sottoportico nella sala principale.

Dopo aver frugato per ogni angolo, levata da un armadio una scatoletta in noce, la scoperchiarono asportandone 130 lire.

Laureato in farmacia.

Il concittadino Giacomo Tureo, conseguì, l'altro giorno all'Università di Pavia, la laurea in farmacia.

Beneficenza.

Offerte fatte all'Ospizio mens. Tomadini: Piva Italo in morte del proprio padre L. 50; Antonini Giacomo in morte di Camianini Marco Pacifico L. 1; Valeri Silvio in morte di Carlo Piretti suo amato principale L. 5; Fattori Vittorio in morte di Vittorio Sartori L. 5.

Sartori Giovanni per onorare la memoria dell'amato fratello sig. Vittorio, offre agli orfelli L. 25.

Sac. Angelo Venturini in morte di Antonio Piva offre L. 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

P. r. l'Istituto della Provvidenza: La morte di Anna Bertossio ved. Comelli, il farmacista Ciriano Camelli offre L. 5.

La morte del cav. Barbieri, so alle Bonvicini offrono L. 1.

La morte di Vellissig-Muschi, so alle Bonvicini offrono L. 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 19 luglio 1919.

Rendita 3.75 0/0 (netto) L. 104,83

» 5 1/2 0/0 (netto) » 103,62

» 3 0/0 » 72.—

Azioni.

Ban. d'Italia L. 1302,75

Ferrovia Meridionale » 680,75

» Mediterranea » 410,50

Società Veneta » 209,75

Obbligazioni.

Ferrovia Udine-Pontebba L. 504,50

» Meridionale » 361,25

» Mediterranea 4 0/0 » 506,75

» Italiane 3 0/0 » 359,50

» Credito com. prov. 3 3/4 0/0 » 508,50

Cartelle

Ban. d'Italia Italia 3.75 0/0 L. 51.—

» Cassa risp. Milano 4 0/0 » 509,25

» » » 5 0/0 » 514,50

» Ist. Ital., Roma 4 0/0 » 509,50

» » » 4 0/0 » 520.—

Cambi (cheques - a vista).

Francia (oro) L. 100,17

Londra (sterline) » 25,24

Germania (marchi) » 123,48

Austria (corone) » 105,16

Pietroburgo (rubli) » 265,90

Rumania (lei) » 99,20

Nuova York (dollari) » 5,17

Turchia (lire turche) » 22,75

Mercato d'oggi.

Legumi.

Piselli da L. 14 a L. 17

Tegoline » 4 » 7

Pomodori » 35 » —

Patate » 5 » 8

Frutta

Ciliegge da L. 25 a L. 30

Pesche » 25 » 80

Pere » 5 » 25

Armellini » 7 » 25

Prugne » 8 » 17

Pomi » 12 » 15

Fichi » 15 » 20

Al grande emporio A. Manzoni e C. di Milano, chimici farmacisti, Via S. Paolo 11, trovano tutte le specialità medicinali, le profumerie, le acque minerali più rinomate, nonché i generi alimentari ed i liquori igienici delle migliori fabbriche italiane e straniere.

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del «Crociato».

Premiata Fabbrica stoffe e passamanterie GIO. BATTA TRAPOLIN

successore LORENZO RUBELLI

VENEZIA

STOFFE PER MOBILI E DA CHIESA

Soprarizzi, Velluti, Broccati, Damaschi, Lampassi ecc.

PAS AMANTERIE

PARAMENTI SACRI

Pianete, Piviali, Tunicelle, Veli Umeati, Coperte mortuarie, Stole, Baldacchini, Stendardi, Bandiere, Damaschi per colonne e patigioni

VENDITA A PREZZI RIDOTTISSIMI E DI FABBRICA

Condizioni vantaggiose di pagamento. — Progetti e campioni a richiesta

FABBRICA

Campo S. Vio 67.1.672

VENEZIA

DEPOSITO E VENDITA

Telefono N. 557.

Calle della Bissa N. 5420

Telefono N. 557.

MALATTIE NERVOSE

CASA DI CURA

✱ Piazzale 26 Luglio - UDINE - Telefono 3-38 ✱

Medici

Dott. Cav. DOMENICO CALLIGARIS

Dott. Prof. GIUSEPPE CALLIGARIS

Docente di Neuropatologia nella R. Università di Roma.

Possidenti!

Prima di vender il vostro frumento rivolgetevi a

Leone Morpurgo

Via Savorgnana, 14, Udine.

Polveri D. Monti

(vedi avviso in IV pagina).

Cav. Dott. Ugo Ersetti

specialista malattie donne e bambini.

Consultazioni nell'ex Ambulatorio del Dott. Scaini, dalle ore 10 alle 12 e dalle 13 alle 15, tutti i giorni. — Udine, Via Cortazzini, N. 1, Telefono 3.74.

Malattie degli occhi difetti della vista

lo specialista dr. GAMBARTO

avvisa la sua Clientela, che ha cambiato di abitazione, trasferendosi nella nuova via in costruzione Giosuè Carducci, che dalla via Cavallotti, fra i palazzi Perusini e Gioppiero, conduce alla stazione.

Per informazioni rivolgersi nelle farmacie della città.

Continuerà a ricevere i malati come i solito, nelle ore della mattina e del pomeriggio.

I veri dentifrici Botol, di fama mondiale (Acqua-Polvere e Pasta), si vendono presso la Ditta A. Manzoni e C., di Milano - Roma.

Ortopedia Meccanica

Confezione su Misura ed applicazione

Corsetti per scogliosi, spondilite, arti artificiali

P. ROSSI e C. - Udine

Piazza del Duomo 8 - di lato al Gabinetto dentistico del D.r L. Spellanzon.

PREMIATA DITTA F. MARTINUZZI

UDINE - Piazza Mercantonio 6 (ex S. Giacomo)

Specialità Broccati, Stoffe seta, Passamanteria, Paramenti Sacri da Chiesa e oro fino per ricamo.

Importantissimo assortimento Panni e Stoffe nere Estere e Nazionali.

Seterie, Lanerie per signora, Stoffe uomo, Tele inglesi e straniere, Cotone, Madapolam candidi, Tappeti, Stoffe mobili, Tendinaggi, Lana da letto, Imbottite, Coperte lana, Impermeabili, Pizzi candidi in tutte le altezze, qualunque articolo manifatture.

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI & C.**
UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI,
Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 9 - BRESCIA,
Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 88 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LI-
VORNO, Via Vittorio Emanuele, 54 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI,
Rue Pardonnet, 1 - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea
di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente
L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - Corpo
del giornale L. 2 - la riga contata.

UNICO NEGOZIO
in
UDINE
Via Mercatovecchio N. 6



MACCHINE SINGER E WHEELER & WILSON
unicamente presso la **COMPAGNIA SINGER PER MACCHINE DA CUCIRE**
ESPOSIZIONE DI MILANO 1906 - 2 Grandi premi ed altre Onorificenze
TUTTI I MODELLI PER L. 2,50 SETTIMANALI - CHIEDASI IL CATALOGO ILLUSTRATO CHE SI DA GRATIS
Macchine per tutte le industrie di cucitura - Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi
per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.:
eseguiti con la macchina per cucire **Domestica Bobina Centrale**, la stessa che viene
mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.
Negozi in tutte le principali città d'Italia.



NEGOZI, IN PROVINCIA
PORDENONE
Corso Vittorio Emanuele N. 58
CIVIDALE
Via San Valentino N. 9

AMARO BAREGGI

a base di
Ferro-China Rabarbaro
PREMIATO
con medaglia d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace è
il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati
consimili perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre di
attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e
preparare una buona digestione, impedisce anche la **sti-**
tichezza originata dal solo **Ferro-China**.

USO: Un bicchiere prima dei pasti
Prendendolo dopo il bagno rinvigorisce ed eccita me-
ravigliosamente l'appetito.

Trovasi presso le principali farmacie e bottiglierie.

Dirigere le domande alla ditta
E. G. F. BAREGGI - Padova.

Deposito in Udine, presso i farmacisti **COMESSATTI, L. V.**
BELTRAME, A. FABRIS & C.

10 anni

di
ESPERIENZE CLINICHE

Hanno insegnato
che il

VINO MARCEAU

DEALCOLIZZATO

IODO TANNICO

agli

IPOFOSFITI E FOSFATI
DI CALCIO SODIO E FERRO

è, il

MIGLIORE ed il più GRADITO

Ricostituente e depurativo del sangue
e delle ossa e Tonico dei nervi

Prezzo L. 3. - la bottiglia

Franco per posta L. 4. -
2 bottiglie franco per posta L. 7. -

Trovati in tutte le farmacie e presso
i concessionari esclusivi per la vendita
in Italia

A. Manzoni e C.
Milano - Roma - Genova

Il telefono dell'Ufficio Pubblicità **A. Manzoni e C.**
porta il numero 273

ANTIDIABETICO MAYOR

UNICO AL MONDO

Contro il Diabete e nelle Malattie del Ricambio
Cura razionale approvata dalle accademie di Medicina
e adottata negli Ospedali, nei Sanatori
e nelle Case di salute

P. RUFFINI, Concessionario - Via Mercatino, 2, Firenze.

Specialità del Premiario Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli

ODONTAL (Elixir e Polveri Inglesi). E' il miglior dentifricio esi-
stente. Oltre che conservare i denti belli e bianchi ne
arresta la carie, fortifica le gengive e disinfecta la bocca, profumando
dolcemente. Non intacca lo smalto dei denti e toglie l'alito
cattivo. Col suo uso non si soffre più dolor di denti. **ODONTAL**
(Elixir) L. 1,75, per posta fr. L. 2. - **ODONTAL** (Polvere) L. 1. -
per posta fr. 1,15.

Guarigione Garantita ed in breve (dopo 8 o dieci giorni
si vede l'effetto benefico) dell'**an-**
emia, paliddezza del volto, si ottiene col **FERRO PACELLI**, che
è efficacissimo e digeribilissimo, senza far male ed in qualunque
stagione. I a debolezza, la palpitazione di cuore, la noia, la voglia
di piangere, il nervoso, l'ipocondria, ecc. spariscono e la malattia
ritorna in buona salute. - Flac. L. 2,50 (dura due mesi e mezzo
circa) per posta franco L. 2,65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla Farmacia **PACELLI** Corso Umberto,
n. 51, Livorno - in Udine presso le farmacie **Comessatti e Marinetti**
di Venezia

ACQUA SALSO-BROMO-JODICA

delle rinomate Terme di Salice
(presso Voghera)

per bagni indicati a domicilio

L. 4 all'Ett. in damigiane da circa litri 50 cadauna
(per spedizioni fuori di Milano, spese di porto in più)

«Le damigiane vengono fatturate a parte in ragione di
L. 5 cad. e rimborsate allo stesso prezzo purchè restituite in
buon stato».

Rivolgere le richieste alla

Ditta A. MANZONI e C., Milano S. Paolo, 11
Depositaria Generale (Telefono N. 1437)

AVVERTENZA IMPORTANTE. - L'acqua di Salice per bibita
non si trova più in commercio. Domandare a tale scopo l'acqua
Salsojodica di Sales che si vende in tutte le farmacie
a lire una la bottiglia.

Psiche



ASSAGGIATELO!
MIGLIORE DEL COGNAC

eccellente con
ACQUA DI NOCERA UMBRA
"Sorgente Angelica"

F. Bisleri e C. - Milano.

ELIXIR China Manzoni

Tonico-stomatico-ricostituente ed eccita l'appetito

Bottiglia litro L. 4,50
» 1/2 litro » 2,50

franco per posta

Vendita presso la Ditta

A. MANZONI e C.

MILANO - ROMA - GENOVA.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i cui rotoli, oltre al marchio
di fabbrica ("ALPINISTA", sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano ESTE-
RIORMENTE (sull'istruzione che li avvolge) ed INTERNAMENTE (sull'astuccio in
cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.**
di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia
di detto prodotto.
Rifutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonché tutti quegli altri arti-
coli che imitano coi caratteri esterni della confezione il vero "Luser's
Touristen-Pflaster", non mirano ad altro che a creare una confusione ed a
corrompere la buona fede dei consumatori.
Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,65.

PER I NOSTRI FIGLI

Il Fosfato liquido di ferro e calcio Pulzoni
sommministrato ai bambini ne facilita la dentizione
che si compie senza fatica ed inconvenienti.

Il Fosfato liquido di ferro e calcio Pulzoni serve
a rinforzare e rendere normali le ossa dei bambini
alla Rachitide così pure dà vigore ed attività agli
adolescenti gracili, linfatici e quelli indeboliti per
una crescita troppo rapida e precoce.

Il Fosfato liquido di ferro e calcio Pulzoni per-
mette inoltre alle giovinette di raggiungere e sor-
passare il periodo di formazione che è sempre ac-
compagnato da anemia, debolezza, languori.

Costa L. 1,25 la bottiglia - Franco per posta L. 2

Concessionari **A. MANZONI e C.** - Milano-Roma-Genova

PER LAVARE e rendere

bianca la pelle

Farina di Mandole alla Violetta

pacco di un 1/4 di kg. centes-
simi 75 franco nel Regno lire
1,25. - Vendita all'ingrosso
ed al minuto presso **A. MAN-**
ZONI e C. Milano, Via San
Paolo 11; Roma, Via di Pietra
numero 91.

RINOMATI Preparati di Pepsina

Cav. Dott.

CARLO TOSI

PILLOLE DI PEPSINA
digerenti alla Pepsina Vegeto - Ani-
male

L. 2 la Bocchetta di 24 pillole

PILLOLE LA TIFUGHE
L. 1,50 la bocchetta di 18 pillole
lattifughe.

In tutte le Farmacie e presso
i concessionari esclusivi **A. MANZONI**
e C. Milano, via S. Paolo 11 -
Farmacia già **Maffiassini** (Palazzo
della Borsa, dirimpetto alla Posta
- Roma - Genova.

GRANI DI BAREZIA

per la distruzione dei

SORCI

Prezzo cent. 70 la scatola

per posta cent. 85

Vendesi presso **A. Manzoni e C.**,
Milano, Via S. Paolo, 11; Roma,
via di Pietra, 91; Genova, piazza
Fontane Marose.